

articolo liberamente disponibile in formato digitale solo su sito Web
astrosophy.com

VIAGGIO ATTRAVERSO LE SFERE-BEETHOVEN

Conferenza incompleta di Willi Sucher

Data e luogo sconosciuti, poiché manca la prima pagina.

Quindi, mentre l'onda si sposta verso il Sole, diminuendo e perdendo il suo slancio (dobbiamo immaginarlo come un elemento qualitativo e non quantitativo), possiamo immaginare le orbite di Venere e Mercurio.

Ora nel processo di incarnazione, abbiamo certamente il fatto che da un lato prendiamo gli ingredienti che la nostra anima desidera attraverso Saturno, Giove e Marte (raccolgiamo le pietre di costruzione non solo in senso fisico ma anche in senso psicologico) per costruire il corpo in cui sono infusi organi provenienti da quelle sfere che si irradiano nella direzione opposta. Ciò significa che avrebbero già infuso un impulso di dissoluzione, di spiritualizzazione in quel corpo costruito dall'altra parte. Pertanto, dobbiamo sempre immaginare la totalità della nostra organizzazione: vita fisica e anima. Questo viene da un lato, ma infuso in esso sono anche quegli elementi (spirituali) che già contengono in loro l'elemento di dissoluzione, di spiritualizzazione.

Non appena un'anima umana nasce, inizia a morire a causa di alcuni sistemi integrati nel suo organismo. Sappiamo che abbiamo bisogno di una certa quantità di materia corporea, ma tale materia viene cambiata all'incirca ogni sette anni. Il nostro corpo non è mai stabile, per quanto riguarda la quantità; è in continua evoluzione; è costantemente trasformato. Ciò è causato dai sistemi di circolazione e respirazione, e anche dall'intero processo metabolico - ciò che avviene nei reni, ecc. Lì abbiamo una frattura di queste sfere del funzionamento organico nel nostro essere, che già costituiscono processo di abbattimento, fino a quando l'organismo ha finalmente adempiuto al suo compito e l'anima è liberata dal corpo con la morte.

Cosa succede poi? Ora inizia il vero processo di mettere da parte tutte le affinità che sono iniziate in queste fasi dell'incarnazione dalla sfera di Saturno alla Terra. Ora inizia la vera emancipazione, che continua per molto tempo dopo la morte; per molto tempo lentamente, passo dopo passo, emancipiamo il nostro Sé dalle sue affinità con la vita sulla Terra, da tutto ciò che abbiamo sperimentato sulla Terra nel regno della percezione dei sensi. Si è sempre saputo che dopo la morte l'anima è obbligata a emanciparsi dalle sue affinità con l'esistenza terrena.

In Grecia si sapeva che l'eroe negli inferi doveva subire processi dolorosi; per esempio, si doveva stare in mezzo a una pozza d'acqua, mentre sopra c'erano alberi carichi di frutti. Tuttavia, il frutto non poteva essere raggiunto e l'acqua svaniva. È la

regione in cui siamo obbligati a emanciparci dalle nostre affinità con il regno terrestre, perché le nostre affinità non esistono più; non abbiamo più gli organi per soddisfarli. Pertanto, questo tempo di purificazione, sulla via del Sole, a volte assume persino il carattere di un fuoco ardente; un fuoco in cui vengono bruciati i desideri, le emozioni e le affinità terrene, per così dire.

Il primo posto in cui entriamo è la sfera della Luna, ma più nella parte che è rivolta verso il Sole. È lì che emancipiamo il nostro Sé da tutto ciò che la Luna ha fatto per noi prima della nostra nascita, quando ci ha donato il nostro corpo durante lo sviluppo embrionale. Durante quel periodo precedente, la Luna è molto potente e ci fornisce il nostro corpo. Pertanto, tutto ciò che riguarda il concepimento e il tempo della gestazione è fortemente connesso con la Luna.

La Luna è una specie di Immaginazione; prende nella sua coppa (la mezzaluna) tutte quelle Immaginazioni che provengono da Saturno nella Terra, tutte quelle grandi Immagini della forma umana, e diventano un'unica Immaginazione completa della forma umana. Inoltre, la Luna è in grado di intrecciarli in quella che diventerà materia umana. Tuttavia, dopo la morte deve essere fatto il contrario, ora dobbiamo uscire da quella regione della Luna e passo dopo passo lasciare tutto ciò che la Luna ha fatto per noi in precedenza.

Quindi molto tempo dopo la morte, andiamo oltre ed entriamo nella sfera di Venere. È qui che emancipiamo il nostro Sé da tutto ciò che riguarda le nostre relazioni con altri esseri umani; per esempio, dalla famiglia, dalle comunità e così via; perché prima della nascita, Venere ha introdotto un elemento nel nostro organismo appena è nato, che ci ha permesso di creare relazioni. Ma ora dobbiamo emancipare il nostro Sé da quell'elemento, e lo facciamo nella sfera di Venere.

Infine, entriamo nella sfera di Mercurio, dove dobbiamo lasciarci alle spalle tutto ciò a cui ci aggrappiamo come personalità, tutti i desideri in senso personale. Potrebbero essere stati desideri idealistici, anche preoccupazioni di beneficenza, come essere pienamente convinti che stessimo facendo qualcosa per l'umanità. Anche in queste affinità, vive un elemento di egoismo, qualcosa che mette in relazione a sé anche cose di natura idealistica. Per soddisfare quel sé, a volte facciamo cose che sembrano altruistiche, ma in realtà sono egoistiche. Dobbiamo lasciarle alle spalle, e questo viene fatto nella sfera di Mercurio, che costruisce nel nostro organismo la capacità di realizzare il sé, di realizzare la personalità come intelligenza e come volontà personale.

Ora la nostra anima è pronta ad entrare nel Sole. Abbiamo detto che il Sole è un buco nello spazio, ma in realtà è un punto nell'universo in cui lo spazio finisce, dove abbiamo una porta nel mondo non spaziale; è una porta nel mondo spirituale. Mentre attraversiamo le sfere di Venere e Mercurio, siamo nel mondo dell'anima, ma attraversando il Sole entriamo nel mondo spirituale non spaziale. Il mondo spirituale del Sole ha un'affinità con i mondi spirituali che si trovano oltre il nostro universo solare.

Ci sono grandi segreti che possono essere elaborati matematicamente, come ad esempio attraversando il centro di un cerchio, torniamo alla periferia. Il Sole è la porta

del mondo spirituale; tuttavia, non appena noi entriamo, ci spostiamo verso la periferia entrando nelle sfere di Marte, Giove e Saturno. Ma il viaggio non è ancora giunto al termine, quando entriamo nelle sfere superiori del mondo spirituale, ciò che è oltre il confine dell'universo solare.

Dopo la morte nelle sfere di Marte, Giove e Saturno, incontriamo le immagini reali di ciò che abbiamo costruito nel nostro corpo fisico quando siamo scesi nella vita precedente appena vissuta. Incontriamo tutta la nostra organizzazione, non solo il corpo fisico ma i corpi della vita e dell'anima. Tutto questo è qualcosa come un sipario. Siamo veramente nati dallo Spirito, e siamo Spirito nella realtà; tuttavia, alcune forze tessono un velo di illusione attorno ad esso, in modo che non possiamo vedere la verità sul perché siamo sulla Terra. Tuttavia, dopo la morte, dopo aver messo da parte il corpo fisico ed essere entrati nel mondo spirituale attraverso il Sole, ora possiamo vedere il vero sfondo di ciò che costituisce il corpo fisico, e questo lo realizziamo nella sfera di Marte, dove non abbiamo più i nostri corpi, quindi vediamo lo sfondo, gli Esseri di pensiero che formano i nostri corpi fisici; poiché i pensieri sono esseri viventi.

Qui sulla Terra vediamo il cristallo, che è pesante, e possiamo analizzarlo, ecc. ma tutto ciò è stato fatto dagli Esseri spirituali in ere ormai lontane. Ora troviamo quegli Esseri nella sfera di Marte, che hanno creato quel corpo fisico del cristallo. È nella sfera di Marte che troviamo quelle forze che hanno creato il cristallo. Non troviamo il cristallo lì, troviamo tutto ciò che lo circonda, che lo ha creato. Il cristallo scompare, e quindi siamo solo consapevoli di ciò che ha lavorato dall'esterno per creare quel cristallo, e lo stesso accade per tutto ciò che sperimentiamo sulla Terra come corpi solidi.

Quando entriamo nella sfera di Giove, sperimentiamo il vero sfondo di ciò che fa vivere le cose sulla Terra. Ad esempio, vediamo la pianta, vediamo i suoi progressi di crescita. Cosa significa "crescere"? Certo, possiamo analizzare una pianta, possiamo bruciarla e analizzare le ceneri e possiamo trovare i componenti chimici della pianta. Tuttavia, se prendiamo questi elementi chimici e li mettiamo insieme, non potremo mai ottenere una pianta, perché c'è ovviamente qualcosa che opera nella pianta che la fa crescere in una forma definita. Cos'è che fa quella? La chiamiamo vita. Cos'è la vita? È un principio che scorre attraverso il mondo come potenti flussi che vivifica ogni cosa. È lì nella sfera di Giove che questa vita è raccolta. È lì che abbiamo trovato i grandi architetti dell'universo, gli Esseri spirituali che hanno progettato l'universo solare, che hanno avuto la Saggezza di prevedere ogni singolo passo dell'evoluzione e, quindi, sono stati in grado di organizzare tutto in modo tale da soddisfare il suo scopo. Questa è la vita. La vita non è un pensiero che possiamo creare in un laboratorio, non ci dà il potere di far vivere le cose. Questi Esseri spirituali esercitarono il potere dell'Amore Cosmico e, da quella capacità, contribuirono alla creazione del corpo umano. Una volta che abbiamo messo da parte le nostre affinità dopo la morte, siamo faccia a faccia con quelle forze che danno vita a tutto sulla Terra. Ora vediamo la verità. Dopo la morte possiamo percepire la vita. Certo, non percepiremo più con gli occhi fisici, ma con un organo interiore.

Finalmente entriamo nella sfera di Saturno. Lì otteniamo qualcosa del carattere fondamentale di tutta l'esistenza. Saturno è il più esterno dei pianeti, in un certo senso, è il confine dell'universo solare (nella moderna visione scientifica ogni pianeta ha il carattere di una cometa). Saturno è una sfera di carattere fondamentale, è una porta, un confine, dove il mondo delle stelle fisse è sul punto di trasformarsi in qualcosa di carattere solare; vale a dire, da questa parte, i pianeti esterni, ci aiutano a incarnarci e a visualizzare ciò che ci attende, così come ciò che sta dietro di noi come le nostre vite passate sulla Terra.

Nella sfera di Saturno, incontriamo i Principi Creativi, gli Esseri che hanno dato l'esistenza dell'anima. Troviamo qui il vero sfondo di tutto ciò che sulla Terra è l'essere dell'anima. Cosa intendiamo con questo? Se consideriamo un animale, vediamo che è consapevole in una certa misura dell'esistenza (forse solo una coscienza sognante di ciò che sta facendo) e che è attratto da percezioni sensoriali che lo circondano. La mucca viene attirata sul prato dove può trovare cibo, ha una percezione interiore. Cos'è quello? E qual è quell'elemento che ci rende autocoscienti, perché usiamo anche quella capacità? Quando vediamo una porta, sappiamo di poter attraversare quella porta, ne siamo consapevoli. Diciamo che è la capacità dell'anima che lavora, ma cos'è? È piuttosto un enigma con cui ci confrontiamo sulla Terra, perché non possiamo penetrare in queste regioni con il pensiero logico. Sperimentiamo come l'Anima lavori in noi stessi, ma non sappiamo cosa sia. Lì in quella regione di Saturno, ci troviamo faccia a faccia con quegli Esseri che creano il fondamento delle anime, ciò che vive in noi come anima, e anche in altri esseri, come gli animali.

Quaggiù sulla Terra, potrebbe accadere un conflitto tra gli esseri umani, una battaglia in cui le emozioni si scontrano con le emozioni, le passioni con le passioni e queste passioni ed emozioni muovono i corpi umani. Non possiamo vedere quell'elemento dell'anima con i nostri occhi ordinari, ma lì nella sfera di Saturno sperimentiamo quelle passioni come un temporale, come tuoni e lampi che si muovono e lavorano nella sfera dell'esistenza dell'anima; lo vediamo con organi di percezione interiore. Pertanto, Saturno è in grado di tessere il filo da incarnazione a incarnazione, da un'esistenza su questo pianeta a un'altra, perché nella sfera di Saturno troviamo la vera realtà, lo sfondo dell'esistenza dell'anima. Quindi entriamo in regni ancora più elevati, andando oltre il confine dell'universo solare entriamo nel mondo spirituale, ma non desidero parlarne stasera.

Nel libro di Rudolf Steiner, *Teosofia*, viene elaborato questo concetto. Non lo menziona in questo libro (e ne aveva una ragione), che mentre questo processo è in corso, il passaggio prima nel mondo dell'Anima e poi nel mondo dello Spirito, tutto ciò è connesso con il passaggio dell'anima attraverso la sfera di Saturno. Quindi dopo la morte si vedrà che siamo collegati con le stelle e con i pianeti nel nostro universo solare. Si può esprimere questo in termini generali, e ovviamente tutte queste cose devono essere fatte con grande rispetto.

Possiamo contemplare il segno attraverso il quale un'anima è passata al momento della morte, e quindi esploreremo ciò che quell'anima sta vivendo dopo la morte: come quell'anima è entrata nella Terra dell'Anima e qual è il fine in relazione

alla Terra dello Spirito, sia che quell'anima cerca lo Spirito del Sole dove lo spazio finisce. Tutti questi dettagli si possono vedere se si contempla la posizione del segno al momento della morte. Proprio come possiamo parlare nel momento della nascita dell'intero scenario degli eventi cosmici, che ci danno una descrizione del complicato essere umano che entra nel mondo, così possiamo leggere al momento della morte, come si nasce nella Terra dell'Anima, e infine nel mondo spirituale. È certamente una nascita il momento della morte.

Ho detto all'inizio di questa lezione che in questo momento della morte è l'essere umano che trasporta qualcosa nel mondo cosmico. Tuttavia, prima di tutto dobbiamo mettere da parte, dobbiamo accantonare tutto ciò che ancora aderisce al mondo terreno. Dobbiamo sviluppare e mettere a nudo il nucleo spirituale del nostro essere, in modo da poter veramente offrire il nostro Sé al mondo spirituale.

Come possiamo sapere che l'anima umana è in grado di portare qualcosa al mondo cosmico? Come è possibile? Mentre scendiamo alla nascita, raccogliamo le essenze cosmiche in vari gradi di densificazione. Nel cosmo, assumiamo gli "ingredienti" che formano determinate regioni della nostra organizzazione, che sono ancora di natura invisibile, come la "vita", quella vita che nessuno può vedere con gli occhi fisici. È un mistero appartenente al mondo invisibile; tuttavia, è una potente forza, come conoscete voi stessi, perché portiamo quella vita nel nostro corpo attraverso la nostra esistenza terrena. È un dato di fatto, è la nostra organizzazione vitale che ci tiene in vita; essa è vita, quel qualcosa di invisibile, che è il mezzo che combatte costantemente contro il corso naturale degli elementi chimici immersi nel nostro corpo.

Quali sono questi elementi chimici? Sono i processi di disintegrazione che sono stati costruiti nel nostro corpo. Di solito, non appena entriamo in acqua, subiscono alcune reazioni; tuttavia, nei nostri corpi questi processi chimici sono rivolti in una direzione diversa. Il processo naturale di reazione chimica è il decadimento. Perché questa reazione chimica, che ha luogo nel corpo, non dovrebbe avvenire anche dall'inizio? Questa è l'azione del corpo vitale che abbiamo ricevuto nel nostro cammino verso l'incarnazione e che permea il nostro essere. Quindi al momento della morte, questo corpo vitale diventa disoccupato; non ha altro da fare. Non c'è più nulla che lo sostenga, ed è lasciato a se stesso. Pertanto, ha la tendenza a tornare al cosmo, ma ora si è arricchito. Apparteneva al nostro essere e si è arricchito con tutte le esperienze che abbiamo avuto sulla Terra come esseri umani in difficoltà, buoni o cattivi. Quindi, ogni anima deve restituirlo, questa essenza vitale che ci ha tenuti in vita sulla Terra. Ritorna al regno da cui proviene, ma ora è stato permeato dalla biografia delle nostre esperienze animiche.

La vita è una biografia e quel corpo vitale è davvero una biografia vivente di ogni essere umano. Un biografo si siede e scrive, ma un biografo umano di solito non è all'altezza di tali dettagli. È questo elemento, questo corpo vitale, che la nostra anima restituisce al cosmo. È solo una delle cose che restituiamo, ma è la prima e in essa sono scritte le nostre esperienze di vita, la nostra biografia. Entra nella sfera della vita cosmica nel suo insieme, e quindi la nostra anima ha qualcosa da offrire: tutto ciò che

appartiene alla composizione molto complicata della nostra esistenza fisica. In quel corpo di vita sono principalmente contenuti i fatti e gli incidenti più importanti della vita.

Ora vi sto raccontando storie che suonano terribilmente inverosimili ma la loro verità è ben nota. Molte persone hanno anche scritto di queste cose: persone che hanno varcato la soglia della morte per un momento, forse per un istante, e poi sono tornate. Raccontano tutti la stessa storia: che in un lampo di secondo hanno visto tutta la loro vita, tutta intrecciata in un'unica immagine. Alcune esperienze avvenute tra 10, 20 e 30 anni, una dopo l'altra nel tempo, ma queste persone affermano di aver sperimentato la totalità delle loro vite in un'unica grande immagine. Il tempo diventa spazio, in un certo senso. Questo fatto è ben noto; è riconosciuto.

Cosa causa questo? Nel momento di un incidente quasi fatale, la vita o il corpo eterico lascia il corpo fisico. È diventato indipendente e in quel corpo vitale è la biografia vivente. Tutto è scritto in modo vivente, e ora che il corpo vitale non è direttamente collegato al corpo fisico, l'anima sperimenta la sua biografia, ma in uno strano modo che è tutto insieme.

Ora vorrei mostrarvi la carta di morte di Beethoven. Quando nacque, Saturno era arrivato alla costellazione del Leone. Tuttavia, il più delle volte durante la vita prenatale, Saturno era in Cancro. In Cancro è l'elemento di qualcosa che sta per finire e solo quando l'abisso è colmato possiamo andare nel futuro. Nella prima metà del suo segno è contenuta la discesa dall'esistenza cosmica attraverso il corso dell'evoluzione (quel morire nella sostanza minerale) e la seconda metà significherebbe quindi la resurrezione di ciò che è morto nella materia. Qualcosa è andato in frantumi, il che ha creato un abisso tra le due parti. Tuttavia, durante i tre anni del ministero del Cristo, Saturno era nella costellazione del Cancro e, per la sua azione, il Cristo ha stabilito quel ponte. Ora tutti coloro che possono unirsi al Cristo nei loro cuori, troveranno il ponte che conduce al futuro.

Ne abbiamo qualcosa nel Saturno di Beethoven. Come l'ha vissuto? Fu nella sua amara esperienza nei confronti dell'organo più prezioso di cui aveva bisogno per la sua vita terrena. A 28 anni, ha perso l'udito. Era "incatenato a una roccia": l'orecchio interno si indurì. L'orecchio interno, quel meraviglioso organo in cui hai la spirale, quelle sottili ossa che devono essere in uno stato di equilibrio e flessibilità; una volta sparito, l'udito viene distrutto. Era disceso al punto in cui ciò che era stato flessibile era diventato rigido.

Come avrebbe reagito la persona media a una tale perdita? Molto probabilmente, una persona del genere avrebbe rinunciato alla carriera di diventare un compositore. Ma Beethoven non aveva quel carattere; ha combattuto con esso. Avvenne verso la fine del XVIII secolo, verso il 1789, che notò per la prima volta che stava diventando sordo. Qualche anno dopo, verso il 1800-1801, scrisse un'ouverture a un'opera che non finì mai, chiamata, *Creazioni di Prometeo*. Credo che sia qualcosa di meraviglioso. È così meravigliosa che quando si ascolta per la prima volta, si può avere un sollevamento che farebbe un buco nel soffitto. Perché? Perché si descrisse davvero in quella overture. Come ho detto, era "incatenato a una roccia", non come Prometeo,

ma in senso metaforico. Aveva anche qualcos'altro del destino di Prometeo: un'energia solare molto forte, perché nel mito ha portato il fuoco del cielo all'umanità. Immagina cosa significasse per l'umanità! Se non avessimo ricevuto il dono del fuoco, tutto il nostro sviluppo tecnico in questo mondo moderno non sarebbe esistito. Gli dei divennero gelosi di Prometeo e Zeus lo fece incatenare a una roccia. Mentre era appeso in alto sulle montagne, venne un'aquila e gli mangiava il fegato - questo è ciò che dice il mito. Il suo fegato cresceva costantemente e, man mano che cresceva, veniva mangiato. Alla morte di Beethoven, si scoprì che il suo fegato si era ridotto alla metà delle sue dimensioni, ed è per questo che morì: un destino di Prometeo. Nonostante tutte queste cose, Beethoven ha sfondato. Questo fatto è contenuto nella sua biografia vivente; l'anima ritorna nel mondo cosmico, perché non ha più lavoro da fare. Pertanto, il cielo alla morte di un essere umano rivela il carattere, la configurazione invisibile di quella organizzazione di vita.

Perché questo? Le forze vitali che usiamo per la nostra esistenza terrena provengono dal cosmo, quindi è del tutto naturale che il suo aspetto appaia nel mondo delle stelle. Vorrei mostrarvi quella meravigliosa relazione riguardo alla composizione di Prometeo. Quando Beethoven morì, la Terra era nella costellazione della Vergine e Venere era in Acquario..., solo una sfaccettatura che Beethoven restituì al cosmo. Si può effettivamente capire in dettaglio quale parte della biografia è rappresentata in una sfaccettatura così particolare di tutto il cielo alla morte di Beethoven. [Ed. Ovviamente c'è qualcosa che manca qui!]

In quella Venere è contenuta quel particolare della biografia che si riferisce alla composizione di Prometeo. Quindi, se uno avesse avuto gli occhi per vedere le forze cosmiche, avrebbe visto nel luogo in cui Venere era nel cielo, etericamente inscritta, il tempo in cui scrisse Prometeo. Se tracciassimo una linea attraverso la Terra, arriveremmo al punto in cui Saturno si trovava al momento della sua nascita. In questo è contenuto tutto quel destino divino, che essendo incatenato a una roccia, perde l'udito; e ora alla morte tutto sembra trasformato. La gentile Venere entra in quel luogo e redime completamente quella parte laggiù (Saturno), che Beethoven ha dovuto vivere nella sua sordità. È tutto trasformato in quella potente immaginazione di Prometeo, che ha portato il dono del fuoco all'umanità, nonostante tutto.

Beethoven ha fatto la stessa cosa: ha portato il fuoco dell'entusiasmo per la musica. Pensa alla sua ultima sinfonia, la nona; lì abbiamo il fuoco che brucia fino nel finale al cielo. Qui abbiamo la dimostrazione di ciò che può accadere nella vita di un essere umano. Da un lato, al momento della sua incarnazione, riceve quell'aspetto piuttosto difficile, che riporta alle precedenti incarnazioni. Ha dovuto prenderlo nella sua attuale incarnazione per poterlo afferrare e lo ha completamente trasformato. Al suo posto, mise l'immaginazione di Prometeo. Non solo ha messo in atto quell'immaginazione, ma l'ha messa in atto nella sua vita.

Possiamo essere sicuri che ogni essere umano è chiamato a realizzare tali redenzioni. Questo è il vero significato della nostra connessione con le stelle. Non è che troviamo un cuscino morbido o uno di aghi; il vero significato è che siamo chiamati a trasformare il mondo delle stelle, e qui abbiamo un esempio. Si potrebbero produrre

migliaia di esempi per dimostrare che le persone trasformano il mondo delle stelle. Beethoven ha fatto questo quando ha scritto Prometeo, che è una dimostrazione della sua vittoria su un destino avverso. Non era solo una preoccupazione di Beethoven; è una preoccupazione di tutto il cosmo. È Venere che lo riprende e viene così trasformato. Qualcosa è stato portato nella sfera di Venere dalla vita di Beethoven che ha cambiato la sfera, e se pensiamo alle tante persone che entrano nel mondo stellare nel corso dei secoli, sicuramente quel mondo stellare sarà stato davvero molto trasformato. Ciò toglierà ogni dolore dell'astrologia convenzionale e saremo in grado di cogliere qualcosa di molto speciale.

Traduzione MMM Revisione Marina Scapellati